

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE
ALL'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA
NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO.
AUDIZIONE del giorno 28 gennaio 2010**

L'Associazione Genitori Scuola Di Donato, che noi oggi qui rappresentiamo, è nata a Roma presso la scuola del rione Esquilino nel 2003, da un gruppo di genitori che, stimolati dall'allora preside Bruno Cacco, si sono fatti carico di ripristinare dei vecchi seminterrati della scuola, da anni in disuso e sommersi dalle immondizie. La riapertura di questi spazi ha innescato un circolo virtuoso che ha visto progressivamente convergere le energie delle numerose componenti della scuola – oltre ai genitori e i bambini, gli insegnanti, il corpo non docente e la dirigenza – e le varie istituzioni, in nome di una comune **valorizzazione del bene pubblico**.

Oggi l'Associazione Genitori, che conta stabilmente un centinaio di soci che prestano **volontariamente** le loro forze, gestisce questi spazi (circa 600 mq) in orario extra-scolastico, insieme ai cortili e alla palestra della scuola Di Donato, ospitando numerose **attività sportive, ricreative, culturali, e numerosi servizi per adulti e bambini**.

Il lavoro risulta particolarmente significativo nel **contesto multietnico** della scuola Di Donato, presso Piazza Vittorio nel centro storico della città di Roma.

Dal dicembre 2004, l'Associazione è anche capofila del **Polo Intermundia del I Municipio**, un centro di educazione e di pratica interculturale che ha sede negli stessi seminterrati.

Uscendo dalla scuola, l'Associazione è inoltre diventata un importante riferimento per la vita del rione Esquilino, inserita in una rete di rapporti con altre associazioni, progetti, enti che lavorano per la costruzione di **una città a misura di bambino**.

La nostra scuola, appartenente all'Istituto Comprensivo Daniele Manin, è considerata una delle più rappresentative riguardo alla questione della presenza di alunni con cittadinanza non italiana, di cui qui oggi si discute. Nel corso degli anni 2000 la percentuale di questi alunni ha raggiunto e superato la quota del 60%, di cui però – e questo è un dato essenziale da tenere presente nella valutazione della questione – **oltre l'80% nati in Italia e senza alcun problema di apprendimento e uso della lingua italiana**.

La scelta della scuola per i propri figli nel rione Esquilino è dunque spesso caratterizzata dal groviglio di ansie e aspettative che vengono alimentate da una forte pressione mediatica sulle scuole “ad alto tasso di presenza straniera”: i mezzi di informazione amplificano le preoccupazioni concernenti il retto svolgimento dell'attività didattica in un contesto che si suppone impacciato dalle difficoltà linguistiche degli alunni. Una semplice lettura precisa dei dati appena citati offre già un'indicazione piuttosto diversa.

Nel rione Esquilino le ansie sono poi raddoppiate dalla presenza di un secondo polo scolastico nel quale la percentuale media della presenza straniera – per varie ragioni – risulta radicalmente inferiore rispetto a quella del nostro Istituto: circa il 20%.

Tuttavia la nostra esperienza ci ha insegnato che alcune delle sfide oggettivamente presentate dall'ingresso di alunni che hanno scarsa conoscenza della lingua possono essere affrontate con successo proprio grazie a questa tessitura collaborativa, che accoglie le famiglie migranti in **una rete sociale formata dai bambini, dai genitori, dagli insegnanti**. Una rete fatta da insegnanti motivati, promotori di progetti didattici interculturali innovativi, fondata su una **consapevole cultura dell'accoglienza** che ha ricadute positive su tutti gli alunni; da famiglie che si prendono il tempo di **incontrarsi in un luogo comune**, condividendo – adulti e ragazzi – attività quotidiane, aspettative e preoccupazioni; da strutture particolari, come l'**équipe psico-pedagogica e di mediazione linguistica e culturale** che l'Associazione ha messo in piedi dal 2005, in collaborazione con il Progetto Mediazione Sociale del Comune di Roma: una struttura permanentemente disponibile a rispondere ai bisogni delle singole classi e delle stesse famiglie.

Riteniamo con un certo orgoglio che proprio questa rete, con la qualità oggettiva che offre ai processi educativi di qualsiasi bambino, italiano e non, abbia determinato **l'attuale inversione di tendenza nelle percentuali**: molte famiglie italiane della zona, attratte dal fermento creativo della Scuola Di Donato, hanno ripreso ad iscriversi i

propri figli, col risultato che la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana, nei settori della scuola materna ed elementare, è, negli ultimi due anni, scesa sotto la soglia del 50%.

Dovendo riflettere sul rapporto tra obiettivi e strumenti, ci sembra che il nostro percorso ci abbia insegnato che inquadrare la questione dell'accoglienza in termini numerici (30%, 5 studenti per classe, ecc.) sia non solo riduttivo, ma fuorviante, perché di fatto sposta l'attenzione da fatti strutturali a fatti contingenti e transitori.

L'equa distribuzione di studenti, che può effettivamente essere un importante obiettivo all'interno di territori omogenei, può essere ottenuta in maniera stabile e costruttiva solo distribuendo (ed innalzando) innanzitutto la qualità delle scuole.

Vogliamo sintetizzare questo percorso in termini fruibili dalla Vostra commissione attraverso tre punti principali:

1) Le scuole devono essere messe in condizione di funzionare bene, indipendentemente dalla loro percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana. Ci sono dei termini ideali

- **(Organico stabile e numericamente adeguato** a esigenze ordinarie e straordinarie;
- **classi poco numerose**, compatibili con una vera relazione personale;
- **singoli progetti didattici** dedicati a favorire la formazione del cittadino di domani, qualunque sia la sua origine), ma anche degli interventi mirati e di costo relativamente limitato: con 20-30.000 euro annui una buona **équipe di assistenza e mediazione** come quella attiva presso la Scuola Di Donato, potrebbe servire le diverse scuole di un quartiere, aiutando quelle ad alta concentrazione di alunni non italiani, e dissolvendo progressivamente le paure e gli arroccamenti di quelle dove la concentrazione è stata – spesso artificialmente – tenuta bassa.

2) La scuola è il cuore della società. In condizioni normali in essa si incontrano i cittadini di un quartiere indipendentemente dalla loro posizione sociale, dal loro mondo lavorativo. Essa deve vivere in sintonia e osmosi con il territorio che la circonda.

L'esperienza dei **cortili aperti** della Scuola Di Donato racconta che la tessitura sociale cucita intorno ai temi dell'educazione, dello sport, della condivisione progettuale, rappresenta **una eccezionale strada non solo di apprendimento ma di integrazione e di costruzione di sicurezza sociale.**

3) Il coinvolgimento delle famiglie, italiane e non, e più in generale della cittadinanza, nell'assunzione di responsabilità di fronte ai temi educativi e di gestione della scuola ci sembra un ulteriore punto chiave su cui le istituzioni potrebbero lavorare. Le paure di ogni tipo sono principalmente frutto della scarsa conoscenza, mentre nulla può risultare più unificatore della focalizzazione su un tema comune da tutti profondamente sentito: **la condivisione delle aspettative sull'educazione dei propri figli, di qualsiasi origine siano.**

Proprio in quest'ottica l'Associazione Genitori Scuola Di Donato ha fatto del recupero e della gestione di spazi pubblici il fondamento della propria attività, in un'ottica di progressiva condivisione con le famiglie, le componenti scolastiche, gli altri enti e associazioni, gli abitanti del rione, le istituzioni: un modello di buone pratiche, che partendo dalla scuola intende toccare le corde principali di tutto il rione Esquilino.

L'idea di fondo è che il vero percorso di integrazione culturale – al di là di ogni retorica – passa attraverso la **qualificazione condivisa del territorio, e, nello specifico di quest'oggi, della scuola**, costruita fianco a fianco dai cittadini che lo abitano, di qualsiasi provenienza siano.

Ringraziando per l'attenzione, cogliamo l'occasione per testimoniare il nostro supporto per il lavoro d'indagine e per il vostro alto compito istituzionale.

Roma, 28 gennaio 2010

Associazione Genitori Scuola Di Donato
Referenti

Mario Casari 349.0979604 mariocasari@yahoo.it
Gianluca Cantisani 336.447366 gianlucacantisani@tiscali.it